



Piano sociale provinciale, Workshop Terzo settore, 18.03.2021

Verbale dei risultati del gruppo di lavoro 4: Responsabilità personale, libertà di scelta e partecipazione dei portatori di interesse / *Eigenverantwortung, Wahlfreiheit und Partizipation der Betroffenen*

Come possiamo incrementare la libertà di scelta dei portatori di interesse, anche facendo leva sulla loro responsabilità personale? Come possiamo ampliare le possibilità di partecipazione dei portatori di interesse?

Moderazione: Sara Boscolo

Documentazione: Sara Boscolo, Christian Theiner

Libertà di scelta e vita autodeterminata
Wahlfreiheit, selbstbestimmtes Leben

Persone con disabilità, anziani, giovani
MmB, Senioren, junge Erwachsene

Possibilità e limiti della **libertà di scelta** / libertà di scelta e **responsabilità personale**

Möglichkeiten und Grenzen der **Wahlfreiheit**: Wie können Betroffene zukünftig auch in der **Verantwortungsübernahme** mehr einbezogen werden?

Limiti alla libertà di scelta
Grenzen der Wahlfreiheit

eurac research

1. Libertà di scelta e vita autodeterminata / *Wahlfreiheit, selbstbestimmtes Leben*

- Sostenere l'ulteriore sviluppo di **progetti di crescita di comunità / laboratori di sviluppo di comunità, percorsi di cittadinanza attiva** basati sui "desiderata" dei cittadini e sull'attivazione delle risorse disponibili, sull'esempio di progetti per il rafforzamento del senso di responsabilità e appartenenza alla comunità già realizzati nella città di Bolzano (es. quartiere Firmian, quartiere Oltrisarco - Aslago).
- Creare cittadini consapevoli e spazi di relazione (es. attraverso **percorsi guidati** da esperti) sono condizioni per lo sviluppo della capacità di autodeterminazione per tutte le categorie di utenza.
- **(Maggiore) informazione e consulenza** ai cittadini/utenti quale condizione per la libertà di scelta.

- **Autodeterminazione dell'utente e sussidi economici:** possibile conflittualità tra libertà di autodeterminazione e vincolamento del sussidio ad un progetto concreto (es. legge su assegno di cura e correttivi come il buono servizio; reddito di inclusione, reddito di cittadinanza).
- Necessità di passare da un approccio reattivo a un **approccio proattivo (Aufsuchende Sozialarbeit)**: gli operatori sociali (sanitari) devono spostarsi e andare dai cittadini.
- Coniugare **assistenza economica e Aufsuchende Sozialarbeit**.
- **"Buona pratica" delle residenze per anziani:** linee guida dell'"Associazione delle residenze per anziani" per una vita il più possibile autodeterminata (es. dialogo con le persone anziane; sportelli a livello di distretto; *Wohnortnahe Betreuung*; rete servizi sanitari/sociali; flessibilizzazione dell'offerta residenziale, semiresidenziale, domiciliare; centralità della competenza sociale dell'operatore; qualità di vita e rapporti sociali).

2. Limiti alla libertà di scelta / *Grenzen der Wahlfreiheit*

- Sul territorio provinciale soprattutto nelle piccole valli c'è **poca offerta**. In presenza di un decreto giudiziario la decisione è insindacabile. Più possibilità di scelta per i casi meno gravi, dove si può far leva sulla collaborazione/*empowerment* con la famiglia. In generale, nelle strutture (es. comunità, casa di riposo) la disponibilità di posti è molto limitata sul territorio provinciale.
- In alcuni ambiti (es. disabilità, malattia psichica, dipendenza) vige un **sistema rigido di finanziamento** degli enti gestori dei servizi sociali, i quali offrono i loro servizi *in primis* ai residenti del territorio afferente. Questo sistema rappresenta un limite alla libertà di scelta per le persone che a vario titolo vogliono/debbono usufruire di servizi distanti da casa / offerti da un altro territorio.
- **Limiti individuali** alla libertà di scelta: vita autodeterminata vs desiderio individuale.
- **Persone senza dimora:** il modello attuale non offre alcuna libertà di scelta. È necessario ripensarlo in chiave di **Housing First** dando enfasi a centralità dell'utente-decisore e costruzione di reti di relazioni → orientamento alle linee guida provinciali/progetti pilota attivati negli ultimi anni. Per questo è necessario un forte investimento di risorse (vedi carenza di alloggi).
- Attenzione: l'autodeterminazione dell'utente può diventare una forma di **deresponsabilizzazione dei servizi** (abbandono a sé stesse di persone in difficoltà).
- Protezione giuridica delle persone adulte fragili: occorre ampliare la possibilità di scelta, da parte della persona assistita, dell'**amministratore di sostegno**.
- Persone con handicap: l'autonomia comprende la possibilità di chiedere aiuto: necessario potenziare l'offerta di servizi di **assistenza personale**.
- Attenzione ai doppioni di servizi: rischio di dispersione e disorientamento per l'utente.
- L'offerta di servizi di **assistenza personale** deve essere potenziata (es. assegno di cura e privato sociale).
- Informazione e aggiornamento per gli **amministratori di sostegno** riguardo all'offerta di servizi disponibili.
- **Disabili minorenni:** carenza di strutture specializzate, inclusione scolastica, supporti per la famiglia, iniziative per il tempo libero/socializzazione.
- **Semplificazione burocratica** per le associazioni.

Quali sono gli attuali strumenti di **partecipazione** / possibilità di partecipazione?
Che cosa funziona? **Che cosa si potrebbe aggiungere?**

Was gibt es heute als **Beteiligungsinstrumente** / Partizipationsmöglichkeiten?
Was funktioniert? **Was könnte es noch zusätzlich geben ?**

eurac research

- **Progetti di sviluppo comunità** gestiti sia dal privato sociale sia dall'ente pubblico.
- **Rete di servizi tra privato sociale, ente pubblico, associazioni di categoria e cittadini** (es. quartiere Firmian) finalizzata al benessere del quartiere: piani di azione congiunti periodici per stimolare la crescita di consapevolezza e la responsabilità verso il proprio quartiere ("comunità solidale").
- Settore dei **minori**: pianificazione/progettazione basata sulla partecipazione degli utenti e sulla **cura della relazione operatore/utente**.
- Per una **persona disabile** partecipazione vuol dire avere la possibilità di partecipare alla vita pubblica e sociale: **accessibilità** a servizi e mezzi pubblici, programmi software, internet ecc.
- **Legge provinciale 7/2015**; comitato consultivo che controlla l'attuazione (esempio di approccio partecipato).
- **Tavoli tecnici** provinciali (comitato psichiatria, dipendenze ecc.).
- **Dialogo tra esperti ed "esperti per esperienza"**; investimento sulla formazione di esperti per esperienza.
- Legge provinciale sull'invecchiamento attivo (esempio di approccio partecipato).
- Stretta relazione fra partecipazione e responsabilità → **empowerment delle persone disabili**.
- **Progetto individuale**: pianificazione, realizzazione, monitoraggio con un forte coinvolgimento dell'utente.
- **Vita attiva degli anziani**: quando per motivi di salute il dialogo con l'anziano non è più possibile è fondamentale la **professionalità e competenza sociale dell'operatore** che lavora con l'anziano (giusto discernimento **fra fabbisogno percepito dell'anziano e fabbisogno percepito della famiglia**).
- Persone con disabilità: **abbattere le barriere comunicative** con strategie /accorgimenti alternative (es. pittogrammi).
- **Appalti pubblici** da redigere con il coinvolgimento delle associazioni.
- Rafforzare il **lavoro di comunità ("Gemeinwesenarbeit")**.

Conclusioni: input per il futuro piano sociale

- Rafforzare il **“Aufsuchende Sozialarbeit”**.
- Migliore l’**accompagnamento delle persone in uscita** dalle strutture (non solo servizi pubblici ma anche forme di sostegno allo sviluppo di comunità).
- Cambio di paradigma per persone senza fissa dimora (**“Housing First”**).
- Più collaborazione sociale sanitario
- **Appalti pubblici**: trovare modalità durature di confronto fra servizi ed ente pubblico
- Rafforzare il **lavoro di comunità** (**“Quartiersarbeit”**) attraverso una maggiore collaborazione tra provincia, comuni, servizi e cittadino e mediazione del **“Kümmerer”**.
- **Attrattività e valorizzazione del sociale** (più professionalizzazione, remunerazione degli operatori, investimento sulla formazione degli operatori, nuovi percorsi di formazione professionale e inquadramento professionale per es. di donne e giovani).
- **Promuovere le comunità**, uscire da logiche di categoria e specializzazione degli interventi e creare spazi di interconnessione.
- Investimento sul **lavoro di rete tra servizi, cittadini, associazioni, enti**.
- “Promuovere” ma non “strumentalizzare” la partecipazione: accettare che altri portatori di interessi e saperi possano mettere in discussione le nostre ipotesi di lavoro, assumersi il rischio di un fallimento della sperimentazione.
- Alleggerire la burocrazia per cittadini e associazioni.
- Partecipazione in tutte le fasi gestionali: **pianificazione, decisione, valutazione**.
- **Inclusione degli operatori sul campo** nei processi decisionali.
- **“Niente per noi senza di noi”**: coinvolgere gli utenti nei processi decisionali.
- Partecipazione responsabilità e autonomia delle **persone con handicap**: assistenza personale e supporti e ausili tecnici accessibili.
- Nuove forme di **monitoraggio dei bisogni delle persone fragili**.
- Libertà di scelta: maggiori aiuti economici a sostegno per es. dell’abitare in autonomia (ricontrattazione con IPES).
- **Finanziamento del sociale** attraverso un forte lavoro di rete tra pubblico e privato sociale.